

Il 18 febbraio esce in tutte le librerie e sugli store online il nuovo romanzo di Stefano Redaelli *Beati gli inquieti*, edito dalla Neo Edizioni.



Copertina BEATI GLI INQUIETI – Stefano Redaelli – Neo Edizioni_low – Copia

Il 18 febbraio esce in tutte le librerie e sugli store online il nuovo romanzo di Stefano Redaelli, *Beati gli inquieti*, edito dalla Neo Edizioni. Il romanzo è Candidato alla 75° edizione del Premio Strega (2021) e alla 59° edizione del Premio Campiello (2021).

L'autore Stefano Redaelli, per scrivere questo romanzo, ha frequentato per circa due mesi una struttura psichiatrica di Lanciano (CH), con il proposito di riuscire a raccontare da vicino e senza filtri la vita degli "ospiti" che ha conosciuto, la follia nella sua immediatezza e poesia.

Il libro: Casa delle farfalle è il nome della struttura psichiatrica a cui Antonio, ricercatore universitario, si rivolge. *Per raccontare la follia devi osservarla da vicino, conoscerla, abitarla.* Prende accordi con la direttrice, si finge un paziente. Scopre le storie delle persone che vi abitano, le loro ossessioni, le paure, i loro desideri. *I matti dicono sempre la verità, sono uomini liberi.*

Conoscerà Marta, Cecilia, Angelo, Carlo e Simone; ma sarà costretto a conoscere anche se stesso, più a fondo di quanto abbia mai fatto prima.

Redaelli sceglie con cura le parole, la sua scrittura sa di immediatezza e poesia. Indaga senza filtri la natura umana portando alla luce i suoi lati più insoliti eppure più delicati, e rivela – anche se solo per un attimo – *la verità tutta intera.*

Dalla quarta di copertina: *"Leggendo questo libro mi è sembrato di fare un viaggio dall'inquieto alla serenità, grazie alla scoperta di mondi, di anime" (Remo Rapino)*

Motivazione candidatura al Premio Strega da parte di Roberto Barbolini: *"Molte sono le maschere della follia. Se vogliamo raccontarla, dobbiamo indossarne una (o più di una) anche noi [...] Stefano Redaelli sa che il battito d'ali di una farfalla a Tokyo può provocare un uragano a San Francisco; ma l'apocalisse indotta da questo inquietante "effetto domino" ha il sapore originario di una rivelazione, struggente e salvifica insieme, che riguarda tutti noi".*

L'autore: Stefano Redaelli è professore di Letteratura Italiana presso la Facoltà di "Artes Liberales" dell'Università di Varsavia. Addottorato in Fisica e Letteratura, s'interessa dei rapporti tra scienza, follia, spiritualità e letteratura. È autore delle monografie *Nel varco tra le due culture. Letteratura e scienza in Italia* (Bulzoni, 2016), *Le due culture. Due approcci oltre la dicotomia* (con Klaus Colanero, Aracne, 2016), *Circoscrivere la follia: Mario Tobino, Alda Merini, Carmelo Samonà* (Sublupa, 2013) e di numerosi articoli scientifici. Ha pubblicato la raccolta di racconti *Spirabile* (Città Nuova, 2008) e il

romanzo Chilometrotrenta (San Paolo, 2011).

Il romanzo Beati gli inquieti è stato secondo classificato al “Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza 2019”.